

Domenica 12 gennaio 1997

Montino: settimane per tornare alla normalità

# Chiuse l'Ostiense e la via del Mare

## Il ponte frana, strade vietate

Frana con crollo di un pezzo di ponte, ieri, tra Roma e Ostia. Interrotta sia la via del Mare sia la via Ostiense per circa quattro chilometri, chiuso a tempo indeterminato lo svincolo del Raccordo. Il traffico è deviato su via Cristoforo Colombo, via di Malafede, via di Acilia e per gli autocarri sulla Roma-Fiumicino. Rallentamenti e deviazioni sono previste anche per i mezzi pubblici. «I lavori Anas dureranno parecchie settimane», dice l'assessore Montino.

NOSTRO SERVIZIO

■ Voragini e frane per le piogge non creano problemi solo sulla Costiera amalfitana. Ieri mattina una grande crepa ha danneggiato molto gravemente il ponte di confluenza tra la via del Mare e l'Ostiense dopo Vitinia in direzione Raccordo. Salire sulle rampe per Civitavecchia e per Napoli è ancora possibile. Ma un tratto di circa 4 chilometri è stato sbarrato con cordoli in cemento e le pesanti ripercussioni di traffico si faranno sentire per settimane - vista l'entità dei lavori che occorrono - in tutta la viabilità da e per Ostia, perché i flussi di traffico sono stati deviati tutti verso la già intasata Cristoforo Colombo.

Sul raccordo anulare è stata anche chiusa l'uscita per la via del Mare mentre le auto provenienti da Ostia vengono deviate da via di Acilia e via di Malafede. In un primo tempo è sembrato si dovesse bloccare persino la ferrovia Roma-Lido; finché i controlli tecnici non hanno accertato che i treni non correvano pericolo e il servizio di collegamento su ferro almeno è stato mantenuto. I convogli di passeggeri però dovranno comunque rallentare entrando in città e continuare a procedere a velocità moderata per tutto il tratto a rischio crolli.

Erano circa le nove del mattino, ieri, quando all'improvviso si è aperta la grande buca dell'Ostiense. Anche se - a dire il vero - più che una buca questa è piuttosto una profonda lesione, una frana che ha reso pericolante un ponte. E precisamente quello sopra un fosso largo circa sei metri che convoglia le acque reflue di quartieri come Spinaceto, Vitinia e zone vicine scaricandole poi nel Tevere. Come hanno spiegato i tecnici al seguito dell'assessore Esterino Montino che si è immediatamente recato sul posto per un sopralluogo, il Tevere ingrossato dall'acqua piovana ha bloccato il deflusso delle acque di scolo del canale, che hanno eroso l'asfalto e approfondito le crepe del vecchio cavalcavia costruito nell'antegerra. In particolare una lunga crepa si è creata sotto la parte sinistra del ponte e lo smontamento ha provocato il crollo di un tratto della spalletta in mattoni.

«I lavori dureranno parecchie settimane» ha sentenziato, con aria

mesta, l'assessore ai lavori pubblici, Esterino Montino, al termine del giro di perlustrazione. «E la situazione non sarà facile nei prossimi giorni, dopo il week end», prevedono i vigili urbani del comando cittadino. Finché i restauri del ponte non saranno finiti, infatti, e cioè con tempi ancora non prevedibili, l'Ostiense e la Via del Mare rimarranno chiuse alla circolazione. Il ponte, come le grandi arterie stradali, è di competenza dell'Anas i cui tecnici sono già al lavoro. Nel frattempo i vigili del XIII gruppo hanno architettato le deviazioni di traffico. Da Roma l'interruzione della via del Mare si incontra prima del Gra. Da Ostia invece e verso Ostia Antica i flussi sono deviati prima di Acilia verso l'Ostiense e la via di Acilia. Non si può dunque continuare in direzione Roma se non imboccando via di Acilia per raggiungere poi la Cristoforo Colombo oppure se non percorrendo l'Ostiense fino al bivio di Malafede e girando poi su via di Malafede per raggiungere anche qui la confluenza con la Colombo. E i vigili raccomandano agli autocarri alti di trovare comunque un'altra via perché in ogni caso gli svincoli appena detti attraversano bassi cavalcavia.

Altre due buche, ma di proporzioni più ridotte, si sono aperte, sempre ieri, in altre due zone della città. La prima in via di Trigoria, a poca distanza dai campi sportivi dove si allena la Roma. La seconda invece è si è spalancata in via dell'Almona all'altezza dell'Appia. E in entrambi i casi non hanno fatto le spese ruote e cerchioni di alcune auto, prima dell'arrivo di transenne e toppe d'asfalto. Ancora sotto osservazione, intanto, la frana dei giorni scorsi ad Ariccia che ha costretto quattro famiglie ad evacuare le proprie case. Già l'altro giorno del resto anche a Roma a causa della pioggia si era aperta una buca nei pressi di Ponte Galeria che ha rallentato la circolazione per alcune ore. Il fenomeno dell'erosione dei terreni friabili e delle frane si concentra in modo particolare - spiegano i tecnici - durante i periodi di forte piovosità. Ciò che rende meno fosca la situazione buche nei prossimi giorni è la previsione di un miglioramento del tempo.

### Incidente grave sulla Laurentina Muoiono due ventenni

Tragico incidente del sabato sera ieri sulla Laurentina. Due ragazzi di 21 e 22 anni, Federico Chierici e Stefano Conti, entrambi romani, hanno perso la vita e altri due sono rimasti feriti, ma in modo molto lieve, per uno scontro provocato, secondo i primi rilievi dei vigili del fuoco, solo dall'eccessiva velocità. L'incidente, secondo quanto si è appreso dalla sala operativa dei vigili del fuoco e dai carabinieri intervenuti sul posto, è avvenuto intorno alle 22 sulla via Laurentina, all'incrocio con via Ardigò. I due giovani che hanno trovato la morte viaggiavano a bordo di una Fiat Uno bianca che all'incrocio ha sbandato violentemente, è uscita di strada ed è andata a schiantarsi contro un palo. Federico Chierici e Stefano Conti sono morti sul colpo. I loro corpi, schiacciati nella parte anteriore dell'abitacolo, sono stati estratti dai pompieri con la fiamma elettrica all'arrivo del magistrato di turno. Gli altri due passeggeri sono rimasti soltanto feriti e in modo non grave. Un'ambulanza del 118, arrivata sul posto senza necessità di portarli in un ospedale.



Il punto, su viale Regina Elena, dove è stata investita Alessia Paglia venerdì. Sotto, Antonio Bargone

Alberto Pais

Dubbi sull'esistenza del furgone che avrebbe «agganciato» la studentessa

## Per Alessia indagato il tranviere

È stato indagato dalla giudice Delia Cardia il conducente del tram che l'altra mattina ha investito Alessia Paglia, studentessa di Ingegneria di Colferro, sulle strisce pedonali davanti all'Università La Sapienza. Si cercano riscontri anche sull'esistenza dell'autista del furgone che avrebbe «agganciato» la ragazza, trascinandola per alcuni metri. Domani sarà eseguita l'autopsia. A Colferro lo strazio della famiglia e degli amici.

NOSTRO SERVIZIO

■ Si attende l'esito dell'autopsia, che dovrebbe essere eseguita lunedì nell'Istituto di medicina legale del Policlinico Umberto I, per una ricostruzione chiara dell'incidente in cui è rimasta uccisa Alessia Paglia, la studentessa di 22 anni, investita da un tram in viale Regina Elena, di fronte a uno degli ingressi dell'Università «La Sapienza». I carabinieri del Nucleo Radiomobile, che svolgono le inda-

gnosi, non hanno ancora elementi per confermare la presenza sul luogo dell'incidente di un camioncino che, secondo alcuni testimoni, avrebbe urtato e spinto contro il tram la studentessa che si accingeva ad attraversare la strada. Il riscontro autistico può stabilire se sul corpo della ragazza ci sono ecchimosi o ferite non riferibili a quelle prodotte dal tram che l'ha investita. La pm circondariale,

Delia Cardia, che ieri mattina ha disposto l'autopsia sul corpo della ragazza, ha indagato il conducente del mezzo pubblico, Salvatore S., per omicidio colposo. A Colferro, il paese dove la ragazza era nata e viveva con i genitori, dolore, rabbia ed incredulità erano ieri i sentimenti più palpabili. Alessia, nel giorno della sua morte, era attesa a casa dal resto della famiglia (il padre Brunello, la madre Rita e la sorella più piccola) perché nel pomeriggio sarebbe dovuta partire per Diano Marina (in provincia di Imperia), dove ieri il fratello Marco, militare di leva, avrebbe dovuto prestare giuramento. Proprio ieri sera era atteso in paese il ritorno del giovane, dopo che i Carabinieri di Colferro hanno spedito alla caserma dove presta servizio militare una richiesta per la concessione del congedo. Per tutto il pomeriggio di ieri si è susseguito un silen-

zioso via-vai di colleghi e amici nell'abitazione della famiglia, in via Valle Macerina, e in quella della nonna paterna della ragazza, distanti poche decine di metri. Ieri sera molte famiglie del luogo hanno ricevuto telefonate dai propri figli, che impegnati all'università vivono nella capitale, per sapere chi fosse la studentessa di Colferro investita davanti all'ateneo romano.

Atmosfera pesante anche nella scuola elementare «Petraica», dove la madre della ragazza insegna agli alunni di una quarta elementare a tempo prolungato. Colleghe e collaboratori, con le facce tirate e gli occhi lucidi, rispettano il silenzio della famiglia in segno di rispetto. Molti hanno fatto visita agli sfortunati genitori: «Sapevo che Alessia, in questi giorni, stava preparando un esame per febbraio», ricorda un suo insegnante del liceo - non si può morire così.

Intervista con il sottosegretario: «Il governo ha fatto il suo dovere. E tra poco tutti vedranno i cantieri»

## Bargone: via ai lavori del Giubileo

■ Per fare chiarezza sugli impegni assunti dal Governo circa i lavori da fare per il Giubileo, chiediamo al sottosegretario ai Lavori pubblici, Antonio Bargone, di fare il punto al fine di fugare dubbi e polemiche che sono riemersi negli ultimi giorni.

**Insomma, quando cominceranno i lavori?**

Posso dire che, per la prossima primavera, tutti potranno vedere i cantieri all'opera. E a tale fine vorrei sottolineare che il governo ha fatto il suo dovere e lo sta facendo fino in fondo per definire e perfezionare tutti i provvedimenti preannunciati. Abbiamo lavorato, in queste ultime settimane per superare tutte le difficoltà derivanti dalla sessione di bilancio e dal fatto che ci fossero molti decreti da convertire. Ora possiamo dire che i 3500 miliardi per finanziare opere da realizzarsi a Roma e nel Lazio sono stati già approvati. Mentre il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri per per

ALCESTE SANTINI

quanto deve essere fatto fuori della regione Lazio, dato che il Giubileo è un evento che riguarda l'Italia oltre che il mondo, è già in Commissione e pensiamo di poterlo fare approvare la prossima settimana con il consenso di tutti i gruppi e con un percorso privilegiato. Esso prevede lo stanziamento di altri mille miliardi e passa di lire e, in tal modo, potranno essere risolti tutti quei problemi per i quali c'è una certa attesa.

**Mi pare di capire che i mesi scorsi siano stati utilizzati anche per varie consultazioni a livello dei diversi organi ministeriali ed anche della S. Sede...**

Con molto realismo, ci siamo preoccupati, non solo, di raccogliere pareri e sollecitazioni che ci venivano dai diversi ministeri, ma anche di tener conto delle esigenze della S. Sede cercando di armonizzare, rifuggendo da ogni enfaticizzazione, il rispetto per l'evento

religioso con le opere da realizzare per offrire una buona accoglienza ai pellegrini. Abbiamo, perciò, scelto opere strettamente funzionali al Giubileo, sia evitando procedure speciali che imbarcandoci in avventure infrastrutturali, come era avvenuto nel passato. Così, per quanto riguarda Roma ed il Lazio, anche le opere proposte dai ministri, sono funzionali all'evento, come la realizzazione della terza corsia di Roma-Fiumicino, quella del Gra dell'Aurelia per S. Pietro e così via.

**Che cosa si può dire di definitivo sulle due opere che tanto stanno a cuore alla S. Sede, il tanto discusso sottopasso a Castel S. Angelo ed il megaparcheggio da ricavare sul terreno vaticano che grava sul tunnel che unisce il Lungotevere e l'area che incide sul colonnato berniniano?**

La complessa questione del sottopasso è stata affrontata con molta



prudenza, tenendo conto delle polemiche esplose l'estate scorsa e delle osservazioni, delle segnalazioni del sovrintendente del Comune di Roma, prof. La Regina, circa le preoccupazioni che si potessero trovare, scavando, reperti archeologici che avrebbero potuto far bloccare l'opera. Abbiamo fatto fare, in tempi brevissimi, in-

percorso originario, proprio per evitare i non pochi problemi che esso avrebbe presentato. Ma abbiamo dovuto fronteggiare i più alti costi di spesa che la scelta del nuovo percorso comporta. La Commissione di Roma capitale è stata convocata prima di Natale, in piena Finanziaria, perché si trovasse i fondi necessari rispetto a

quelli già previsti secondo il piano del luglio scorso. Ora siamo abbastanza tranquilli sulla fattibilità dell'opera e sulla realizzazione in tempi utili. Nelle prossime settimane saranno definite la progettazione e tutte le altre pratiche relative perché i cantieri si possano aprire nella vicina primavera ed i lavori possano essere portati a termine entro l'ottobre del 1999.

**E per il megaparcheggio?**

Da parte nostra è stato fatto quanto era da fare, nel senso che è stato inserito nel piano degli interventi. È stata anche introdotta una norma che disciplina il rapporto tra lo Stato italiano e la S. Sede per favorire la realizzazione dell'opera. Adesso si tratta di valutare il progetto della Santa Sede, dato che il parcheggio sorge sul territorio vaticano, ai fini della sua realizzazione.

Il Governo ha mantenuto, quindi, i suoi impegni e di questo credo abbiano preso atto tutti gli interessati, fra cui la Santa Sede.

Torbellamonaca

## Rutelli scrive a Gelmini

NOSTRO SERVIZIO

■ Porte aperte a Tor Bella Monaca per la comunità «Incontro» dal Campidoglio. Ieri, il sindaco Rutelli ha scritto una lettera a Don Piero Gelmini, leader della comunità anti-droga con filiali sparse un po' in tutta Italia, per porre fine a una settimana di equivoci e polemiche sulla destinazione di un nuovo centro (che si chiamerà proprio «Porte Aperte») proprio all'interno del quartiere di periferia.

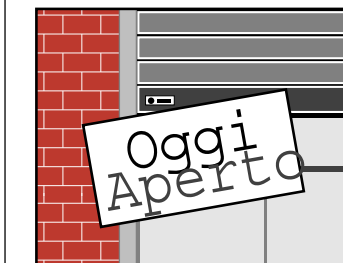
Nei giorni scorsi, infatti, il parroco di Tor Bella Monaca, don Mario Pecchiolan, aveva criticato il Comune per la presunta indisponibilità a concedere agli operatori anti-droga uno spazio accanto alla parrocchia. Subito dopo sono arrivate le precisazioni della giunta capitolina, ma allo stesso tempo - soprattutto da parte dei commercianti del quartiere - si sono levate proteste contro l'istituzione di un centro anti-droga nel quartiere, mentre i giovani del centro sociale hanno contestato l'iniziativa del «proibizionista» don Gelmini.

Nella sua lettera, Rutelli conferma che il Comune è favorevole alla realizzazione del centro, spiegando che «non è compito nostro esprimere giudizi sui metodi e tanto meno sulle opinioni «politiche» delle diverse realtà del volontariato», e che «Roma deve aprire le sue braccia a chi si dedica agli emarginati e favorire tutte le iniziative serie e trasparenti».

Però, ricorda il sindaco a don Gelmini, accennando alle polemiche dei giorni scorsi, «è indispensabile che la tua iniziativa dialoghi in modo aperto e limpido con il quartiere, perché «sarebbero sbagliati veti locali determinati da interessi particolari», dice il primo cittadino senza nominare i commercianti, ma «altrettanto sbagliato sarebbe un insediamento di un centro sociale inteso come sfida al quartiere». Dunque, è l'invito al sacerdote, «è necessario che tu e i tuoi collaboratori incontriate i residenti per spiegare il vostro progetto e superare incomprensioni e mancanza di fiducia».

Ma dove verrà ospitata la sede della comunità? La sistemazione della piazza di Tor Bella Monaca, inserita nel progetto di riqualificazione del quartiere finanziato dall'Unione Europea, suggerisce una nuova localizzazione per il centro anti-droga. Non più accanto alla parrocchia, ma in via dell'Archeologia. Una sistemazione che soddisfa don Pecchiolan, che venerdì sera ha incontrato l'assessore ai servizi sociali Amedeo Piva e Domenico Cecchini, responsabile dell'urbanistica, oltre ai rappresentanti del comitato di quartiere e di molte altre associazioni di zona.

Oggi dunque la «marcia anti-droga» di Tor Bella Monaca si terrà lo stesso, ha spiegato il parroco, ma non sarà una manifestazione contro Rutelli. Anzi, al Comune si chiede di fare da «mediatore» con i cittadini contrari all'apertura del centro.



■ Torna lo shopping di periferia. I quartieri che in base alla tumazione del calendario '97 stabilito dal Campidoglio oggi hanno vetrine accese e negozi aperti sono Tiburtina-Pietralata-San Basilio e Magliana-Trullo-Portuense-viale Marconi. Serrande alzate dunque nelle vie principali della V e della XV circoscrizione. L'orario d'apertura è sempre dalle 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30. E per chi vuole fare la spesa o acquisti nelle catene della grande distribuzione, quest'oggi resteranno in funzione i supermercati Pam di via Tiburtina, piazzale della Radio e via della Magliana e la Stand di via Tiburtina. Naturalmente sempre aperti sono gli esercizi che solitamente fanno il turno domenicale nelle zone centrali del cosiddetto «Cuore turistico» di Roma, da via del Corso a via Frattina e da piazza Argentina a via Cavour.